

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'estero annue L. 24 semestrale . . . . . 12 trimestrale . . . . . 6 mese . . . . . 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnan, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in 1<sup>o</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbucchio. Articoli comunicati in III<sup>o</sup> pagina cent. 15 la linea.

Udine, 19 settembre.

Decisamente, delle notizie politiche anche le più importanti che i giornali mettono in giro, non si può credere se non quelle che accennano a fatti già avvenuti... e talvolta nemmeno a queste.

Registrammo ieri la notizia essere deciso il viaggio del Re a Vienna e fissata quasi la data; ora le informazioni particolari della *Politische Correspondenz* e quelle recentissime del *Secolo* e della *Capitale* una tale notizia smentiscono. Chi avrà ragione? Ma... staremo a vedere, chè altro la prudenza non suggerisce.

Così abbiamo registrato un'altra notizia; un convegno in Roma degli ambasciatori nostri all'estero. La Stefani smentiva questo convegno ieri; e ieri stesso telegrammi particolari a taluni giornali della Provincia dichiaravano inesatta la smentita della Stefani, e che gli ambasciatori sarebbero venuti separatamente a conferire col ministro per gli esteri, on. Mancini. Anche il *Bersagliere* — nel riportare la smentita della Stefani — soggiungeva di avere avuta la notizia (ch'esso per il primo pubblico) da buona fonte e di essere in grado di confermarla!

L'attenzione politica del resto è più che mai rivolta oggi all'Africa, poichè pare avessero ragione i giornali inglesi nel mettere in dubbio la cessione della rivolta. Oggi diffatti gravi notizie, anzi gravissime dicono essi d'aver ricevuto dal Cairo. Non avendo i loro timori conferma da altre parti, metteremo ancora in quarantena queste lor gravi notizie. Chi sa che l'Inghilterra non voglia seguir l'esempio di Francia, nel far apparire desperate le condizioni di un paese solo perchè desidera assoggettarselo?

La qual Francia però non ebbe certo buon gioco finora; e forse men buono ancora l'avrà per tempo parecchio nell'avvenire.

## IL 20 SETTEMBRE

Ed eccoci oggi all'undicesimo anniversario di quel fatto veramente per noi memorando — l'entrata in Roma del nostro Esercito — per il quale — dopo gloriosi ma infelici tentativi di tanti martiri, dopo l'eroismo di intere città, apparentemente infruttuoso, dopo speranze, timori, dolori inenarrabili, dopo gioie inaspettate ed inaspettate afflizioni — compievasi finalmente la grandiosa nostra rivoluzione — promessa di un terzo risorgimento italico.

Il grandioso avvenimento — al quale con anelito incessante, di mezzo a contrasti e lotte senza numero, aspirarono tante generazioni — non dovrà mai dagli Italiani esser dimenticato; il possesso di Roma, della città eterna, deve essere loro, come una legittima gioia, così un continuo sprone a grandi cose, poichè il nome di Roma esige che grandi cose essi compiano.

Ei ci ricorda che — allor quando la povera Italia era ancora schiava e divisa — gli scrittori che l'avvenire di questa nostra Patria diletta avevano a cuore, inculcavano agli Italiani di lavorare sempre: poichè l'Italia era stata per due volte maestra alle genti, non dovevamo mai ristorar dal lavoro, finchè in tutto non si riesciva a superare le altre nazioni.

Ecco ora l'Italia libera, unita, forte, indipendente! Quel con-

siglio non dimentichiamolo: in mezzo alle feste, in mezzo ai trionfi delle nostre industrie a Milano, ripetiamoci ogni giorno a noi stessi: il lavoro nostro non abbia tregua mai finchè non si riesca ad egualiare, a superare gli altri popoli.

Che la gioventù nostra per tanto cresca forte, ardita, operosa, e quella metà nobilissima si prefigga e con pertinacia prosegua, nessuna via per raggiungerla lasciando intentata; che il nostro Popolo faccia suo pro degli ammaestramenti della Storia e sfugga gli errori commessi dai padri e seguì le orme delle virtù — che troverà a larga mano diffuse nella Storia d'Italia; — e il nome della nostra terra benedetta dal sorriso più lieto della natura, dal fuoco più possente del genio — verrà ripetuto dagli altri popoli con rispetto ed amore.

## LA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Ricorrendo le elezioni amministrative, noi abbiamo accennato al lo- devole andamento dell'Amministrazione provinciale. Or siccome importa che i contribuenti, e specialmente gli Elettori, se ne persuadano, vogliamo oggi accennare brevemente agli argomenti su cui il Consiglio della Provincia dovrà discutere e deliberare nella tornata del 6 ottobre, conti- nuando la sessione ordinaria.

In altro numero venne stampato questo *ordine del giorno*; quindi i nostri Lettori avranno riconosciuto che nulla di propriamente essenziale ne riguardi amministrativi, nulla di speciale importanza contieni in esso.

Come già altre volte avvertimmo, il massimo lavoro di ordinamento per l'amministrazione provinciale fu compito nel primo decennio; poi non ricorsero se non argomenti minori e di ordinaria amministrazione, i quali ogni anno si riproducono. Quindi avendo su di essi ogn'anno esternato il nostro parere, non faremo se non ridire le cose stesse, qualora oggi imprendessimo un particolareggianto discorso riguardo il cennato *ordine del giorno*. E vi rinunciamo volon- tieri, perchè nulla di peggio che lo annoiare.

Se non che (vedendo poste all'*ordine del giorno* parecchie nomine per varie Commissioni e per Consigli direttivi di Istituti Pii) rinnoviamo ai Rappresentanti della Provincia la preghiera di allargare, al più possibile, la cerchia dei cittadini, de' cui servigi giovarsi per la cosa pubblica. Diffatti, rileggendo quelli che più addimostrano negli uffici ed incarichi acumi e diligenza, e aggiungendo ogni anno qualche elemento nuovo, si verrà a provvedere saviamente al presente ed all'avvenire.

Ma, se non crediamo opportuno parlare delle singole nomine, non possiamo serbare silenzio circa la ricomposizione quasi totale dell'ono- revole Deputazione. Diffatti per com- pito biennio cessano di far parte di essa i signori Conte Rota, avv. Malisani, cav. Biasutti ed avv. Orsetti (il quale ultimo, malgrado la data renuncia, non venne sostituito), ed il comm. Billia e il cav. Moro perchè que-

st'anno scadevano dall'ufficio di Consiglieri, nonché il Conte Luigi De Puppi Deputato supplente per compiuto biennio. Di modo che son da nominarsi sette su dieci, poichè rimangono in carica quali Deputati effettivi il cav. Milanese ed il dottor Zille, ed il Conte Trento quale Deputato supplente.

Il Consiglio, dunque, con la nomina di sette deputati deve ricostituire la Giunta o sua Rappresentanza permanente, su cui pesa il maggior lavoro della Amministrazione provinciale, ed avrà occasione di provare, con la rielezione, la sua gratitudine a coloro che non risparmiarono studj diligentissimi per l'interesse della Provincia.

Noi esterniamo la nostra dispiacenza per la rinuncia, data immediatamente dopo la nomina, dall'avv. cav. Orsetti, perchè egli quale Deputato provinciale aveva altre volte giovato col suo acume in parecchi pubblici negozi, pe' quali richiedevansi esatte nozioni giuridiche. Ma se non ha aderito in un anno a ricoprire il seggio, malgrado le instanze dei Colleghi che lo lasciarono libero, non è a credersi che oggi accettarebbe la rielezione. Perciò dobbiamo aspettarci di udire l'avvocato Orsetti dal suo seggio di Consigliere assumere la discussione e la controlatoria alle proposte dell'onorevole Deputazione.

Riguardo agli altri tutti, la rielezione sarebbe appieno giustificata dai loro precedenti. Diffatti, per quanto ci consta, meritavano tutti l'approvazione del Consiglio, che deve tener conto della diligente loro opera, e dell'esperienza ormai acquistata nelle faccende provinciali. Per la rielezione del comm. Billia e del cav. Moro è notabile la circostanza che il biennio fu interrotto dalla cessazione da Consiglieri. Ma, per la splendida votazione degli Elettori del Distretto di Udine essendo il Billia riconfermato Consigliere, e gli Elettori del Distretto di S. Vito non avendo opposto al Moro alcun competitor, anzi avendo lui riconfermato ad unanimità, ne avviene che una nuova prova di fiducia del Consiglio non sarebbe altro se non cresima della fiducia loro addimostrata dal Corpo elettorale.

Noi non diremo in verità alla Rappresentanza della Provincia che s'abbiano in perpetuo a raffermare tali cariche con esclusione assoluta degli altri; ma la assoluta rinuncia dell'avv. Orsetti lascia già l'adito ad una elezione nuova. Ci si dice poi che altro de' Deputati cessanti ricuserebbe la rielezione. Quindi ecco il caso (se questa voce avesse fondamento) di due nomine nuove, e di seguire la buona teoria per cui, senza perdere le tradizioni di una Amministrazione, di tratto in tratto essa si ritempra con nuovi elementi.

Ciò premesso, ci faremo ad offrire ai nostri elettori alcuni dati su tre importanti documenti che la Deputazione provinciale fece di pubblica ragione per l'accennata seduta del sei ottobre, cioè il Conto consuntivo 1880 — il Resoconto morale 1880-81 — il Bilancio preventivo 1882.

Almeno una volta all'anno sta bene che i contribuenti e gli Elettori odano una voce che loro faccia sapere in che consista l'azienda della Provincia, e come dalla Rappresentanza elettiva provvedasi agli interessi di essa.

## LE FESTE DI VENEZIA.

(Nostra corrispondenza)

Venezia, 18 sett. ore 10 1/2 pom. (rit.)

Gli spettacoli d'oggi attirarono gran numero di forestieri a Venezia, ad onta che alla mattina il tempo non promettesse bene.

Il sole più tardi spazzò via le nubi e un bel sereno adornò la Regina della Laguna.

Gran via-vai dunque prima dei mezzodi — molti negozi in piazza aperti — stupende mostre insolite — esposizioni tutte frequentatissime.

Pieni caffè, trattorie, alberghi ecc. Difficile fu trovare soto per desinare a mezzodi perchè la regata era stabilita per le ore due pom.

Ammirata la discretezza dei prezzi si del vitto come dell'alloggio. Con ciò i Veneziani fecero a sè molto onore.

Subito dopo mezzodi popolaronsi rapidamente le fondamenta lungo il tratto Canal Grande da Palazzo Foscari a Ponte Rialto.

Tutte le finestre erano addobbate con arazzi e bandiere e zeppe di signori e signore. C'era gente fino sui tetti. Tutti i punti, da cui si potevano vedere i Sovrani e la Regata, erano, in una parola, occupati in modo straordinario.

Immenso il numero delle barche di ogni genere. Il Re e la Regina, il Principino, il Duca Amedeo, la Duchessa di Genova ed una Corte d'illustri personaggi giunsero alle 1.50 al Palazzo Foscari, salutati dalla marcia reale e da applausi dell'immensa moltitudine.

Prima di recarsi al Palazzo i predetti ospiti illustri, preceduti dalle sette nuove Bissone municipali, percorsero il tratto destinato alla Regata; salutati da frenetici applausi e seguiti dalle gondole delle più illustri e cospicue famiglie veneziane.

Le Bissone municipali, con incomparabile eleganza, foggiate secondo le varie epoche delle gloriose gesta veneziane, spiccano nel contrasto dei colori vivaci, e sono d'immenso effetto. Tutti ammirarono tali Bissone, nonchè lo sfarzo delle Gondole private.

Poi la Famiglia Reale prese posto sul pergola del Palazzo Foscari, e si cominciò la Regata.

La fisionomia del Re ha sempre quel certo che di marziale che è tutto proprio di Casa Savoia; la Regina sempre graziosa, con quel suo amabile sorriso; il Principino, una maschìa figura affè, che non smenisce la nobile austerità della famiglia sua.

La Regata fu interessante per contrasto accanto; que' bravi regatanti scivolavano sull'acqua con celerità prodigiosa.

Finita la regata, dati i premj, il reale corteo scese da palazzo per rifare il giro sul Canale.

Ma il corteo reale fu per molto tempo impossibilitato di proseguire pel grande, immenso numero di barche e di gondole; in un momento fu letteralmente occupata tutta superficie del Canale per un lunghissimo tratto.

A dire dei Veneziani, non ricordasi mai un tale numero di barche d'ogni sorta, un tanto lusso, un tanto sfarzo, una tanta eleganza di barche private come oggi.

Tutti i colori, tutti i costumi erano rappresentati. Bello spettacolo fu quando il corteo reale, impossibilmente di proseguire in mezzo ai gi-

nei dei gondole, dovette fermarsi, ed indi proseguire adagio adagio letteralmente circondato da dette gondole.

Commovente e forse unico spettacolo di amore di popolo per il suo Re leale e la di lui famiglia oltre ogni dire nobilissima! Così adagio compiessi il giro stabilito, ed il regio corteo per il Canale approdò di fronte al Giardinetto reale, dove la moltitudine, accorsa pure immensa, salutava entusiasticamente.

Sul viso delle LL. MM. traspariva una commozione ed una contentezza grandissima.

A notte, straordinaria illuminazione a gas sulla Piazza e sulla Piazzetta.

Impossibile descrivere lo spettacolo di quelle due stupende località illuminate, da paragonarsi a due immensi saloni, cui non vennero risparmiate decorazioni per renderli veramente insuperabili.

Prima delle 9 ore incominciò il concerto musicale; la Piazza e la Piazzetta erano piene zeppe di gente, da tante parti accorse. Due volte sono comparsi i Reali ad un finestrone del palazzo verso la Piazza, fra entusiastici applausi di quella folla ed uno sventolare continuo di fazzoletti e di cappelli. Qui eravi proprio la gioia di popolo e di principe.

La Regina ringraziava sorridendo con quella dolcezza e soavità che è sua seconda natura, ed il Re pure ringraziava con manifesta compiacenza. Senza tema di errare, la moltitudine in Piazza San Marco era di più che 20 mila persone tratte da uno stesso amore tutte desiderose di onorare in qualche modo gli amati principi.

Un avviso del Sindaco, affisso stasera, partecipa che LL. MM. partiranno da Venezia domattina alle sette e mezza.

Domani sera vi sarà, come fu già scritto, la illuminazione della Piazza e Piazzetta a luce elettrica.

Della partenza dei Sovrani e della detta illuminazione vi farò cenno domani.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 17 settembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Decreto 24 aprile che autorizza la trasformazione dei monti frumentario e pecuniarie di Castelsaraceno (Potenza) in una Cassa di prestiti e risparmi.

3. Decreto 22 luglio che erige in Corpo morale la cassa dei depositi e prestiti della pia Associazione detta dei Bianchi e del monte di Pietà di Bitetto (Bari).

4. Nomine e promozioni nel regio esercito e disposizioni nel personale telegrafico.

— Assicurasi che il Fasciotti, prefetto di Napoli, verrà collocato a riposo; Manfrin sarà messo a disposizione del Ministero; Corte, prefetto di Firenze e Ramogno prefetto di Genova, resteranno alle rispettive sedi; Bardesone prefetto di Palermo andrebbe a Napoli; Lòvera di Napoli, a Venezia.

— La presidenza della Camera, distribuendo i bilanci di previsione, sollecitò i relatori a preparare i rapporti onde si possono discutere prima della fine di dicembre.

— Le Loro Maestà hanno messo a disposizione del Sindaco di Venezia la somma di lire 7000 (settemila) da essere erogata in opere di beneficenza ed in sussidio a quelle istituzioni o classi di persone che saranno ritenute più meritevoli e bisognose.

— Il Consiglio superiore dei lavori

pubblici ha approvato il progetto di costruzione del secondo tronco della ferrovia Faenza-Pontassieve-Firenze.

## NOTIZIE ESTERE

È confermato che il Governo inglese declina la proposta di stabilire in Egitto una Commissione militare anglo-francese.

È smentito che il Governo spagnolo abbia consentito l'entrata delle truppe francesi al Marocco come corrispettiva della indennità promessa dalla Francia per danni partiti dai sudditi spagnoli in Algeria.

Assicurasi non aversi notizia al Foreign Office di una spedizione francese che secondo il Morning Post sarebbe diretta alla baia d'Obok, Mar Rosso.

Assicurasi aver i francesi rinunciato alla occupazione di Tuisi.

Il Paris crede che le Camere si convocheranno il 17 di ottobre. Il gabinetto Ferry dimetterebbe, allorché comparirà il decreto di convocazione.

## Dalla Provincia

### Sanità - Edilizia - Società ginnastica

S. Vito al Tagliamento 17 settembre.

Nella prossima seduta privata del Consiglio Comunale (che era stato indetto per giovedì p. p. ma che *more solito* — andò deserta per mancanza di numero) si procederà alla rinnovazione della metà dei membri che compongono la nostra Commissione sanitaria, e giova sperare che desso riceverà una nuova impronta dalle mani creative dei sig. Consiglieri, perché e di questa, e di quelle d'Edilizia si può dire come dell'Araba Fenice:

Che vi sia ciascun lo dice,  
Dove sia nessun lo sa.

Diffatti io ci metterei il capo, che i signori di queste Commissioni si sono dimenticati del mandato loro affidato che altrimenti sarebbe impossibile che certe cose accadessero e certe altre si lasciassero sussistere.

A tacere delle immondizie che liberamente e per antica consuetudine si lasciano agglomerare in alcune delle strette contrade di Castello, e specialmente in quella dell'Ospedalotto, convertita in pubblico letamano e dal quale, massime nella stagione estiva, evaporizzano dei gaz dannosissimi ai vicini, che devono respirare quella nefastica atmosfera; a tacere della quasi nessuna sorveglianza che si esercita sulle pesci e sulle frutta; si lasciano altresì pullulare in qualche punto più o meno centrale del paese depositi di letame mantenuti per cura dei privati sulla pubblica via, con quanto vantaggio della salute (e dell'estetica) ognuno lo può immaginare.

Si permette che i singoli proprietari in pieno giorno esportino sulla strada il contenuto delle loro fogne, e lo lascino qui in deposito finché giunga il carro a trasportarlo altrove; ed in taluni luoghi si tollera che lo scolo delle spazzacucine si riversi sulla via, raccolgono quindi in una putrida pozzaanghera. Né vale a scusare questi fatti il dire che ciò avviene in siti discosti dal centro, perché le brutture che deturpano l'aspetto dell'abitato e danneggiano la salute pubblica, devono essere rimosse da qualsiasi punto del paese, e perchè talune dellecite indecenze si verificano anche in qualcuna delle località maggiormente frequentate. Neppure il modo di tenere i monumenti Vespasiani merita lode, e meno ancora la maniera adoperata nell'evacuarli.

L'espurgo di questi si fa non appena calata la sera, e con sì poca diligenza che una parte del liquido che non è certo acqua di rose, inuffia il terreno, ed asciugandosi lascia mandare un odore poco gradito. Queste ed altre simili cose deve una Commissione di Sanità avvertire ed impedire; ma se questa, malgrado il prossimo desiderabile — *rinsanguamento* — continuerà a dormir della grossa, tocca al sig. Sindaco ed alla Giunta prendere gli opportuni provvedimenti, togliere gli abusi, e chiamati davanti a sé i signori imprenditori dei Pozzi neri, dare loro una discreta lavatina di capo, persuadendoli a conciliare i loro interessi con quelli degli altri cittadini.

Anche coloro che sono incaricati dell'edilizia, non lasciano nulla da invidiare ai 7 dormienti. Sanvito è per universale consenso uno de' più bei centri del Friuli, ma, pure per

universale consenso, in nessun altro luogo si mette tanta poca cura nel togliere quelle sconcezze che abbisognano l'aspetto delle vie e delle piazze. Di alcune è fatto cenno di sopra, ed a voler qui parlare di tutte la sarebbe una filastrocca interminabile; ma non posso omettere di far ricordo speciale di quelle due bicocche, di proprietà dei co. Zoppola, che sorgono in corso Moro ed al susseguente *ciclopico* smantellato muro di cinta che fa un evidente contrasto con quello eretto di fronte dall'egregio sig. Pascatti. Edifici quelli che sono assai schifosi da per se, e lo appariscono ancora di più quando si osservi la località che occupano, e si pensi chi ne sia il proprietario.

Non pare al sig. Conte che sia poco decoro, per un milionario, il lasciar sussistere quelle catapecchie in uno dei migliori nostri borghi, e precisamente in quello che mette al pubblico passeggiò della M. di Rosa? E se così al sig. co. non pare, perché il Municipio, valendosi delle disposizioni della Legge P e C. sull'edilizia, non ordina il restauro di quelle fabbriche antidiuviane, e delle altre che sono qua e là sparse per le vie? Sarebbe vero bella cosa, che tali restauri e miglioramenti si eseguissero di privata iniziativa; ma questa manca affatto, e ne abbiamo un esempio incontrastabile: ci voltero 64 anni prima che l'Albergo Springolo fosse ricostruito nella sua integrità.

E si che i denari non mancavano! In quasi tutti i comuni di qualche importanza si prescrive l'applicazione delle grondaie ai tetti versanti sulle pubbliche vie; qui da noi invece poche sono le case munite di quelle, e quando piove, convien camminare nel bel mezzo della via perché il gocciolar dei coperti rende molesto il passarvi di sotto, quanunque muniti di parapioggia; ed anche dove sono le grondaie, o mancando esse di tubi conduttori, riversano l'acqua sul capo degli incauti viandanti, o per un sistema curioso, e del tutto speciale a Sanvito, vomitano un torrente d'acqua sui loro piedi. Insomma quando fa buon tempo si può approfittare dei marciapiedi, e quando Giove pluvio apre le celesti catterate, nel fango e avanti! questione di gusti! Ed a proposito di marciapiedi, anni or sono si fece tanto chiasso per costruirne uno in borgo Fabbrica ch'è senza dubbio il meno frequentato di tutti, e nessuno si è mai pensato che è assai più evidente la necessità di uno in borgo Castello, la contrada più popolata di Sanvito, e nessuno si è mai messo in capo di insistere affinché il progettato prolungamento di quello esistente in corso Moro, diventi un fatto compiuto.

Diversi poi raccomandano al nostro ispettore degli scavi e monumenti il *il portone dei Co. Sbroiavacca in c. Fabbrica che raffigura una graticola (credo quella di S. Lorenzo)*, la scritta che sta sopra l'albo delle Pubblicazioni matrimoniali, perché insegni d'osteria e quasi tutte le croci del cimitero, affinché sieno trasportate, e conservate in un apposito Museo di Curiosità preistoriche. Le croci del camposanto portano le più strane ed inintelligibili leggende in certi caratteri sanscriti, che paiono gambe di volatili. Un articolo del Regolamento stabilisce, che le croci prima di esser collocate sulle singole fosse, devono esser presentate al Municipio per impedire appunto simili sconcezze; — le leggi vi sono, ma chi pon mano ad esse?

E poi biasimevole oltre ogni dire, l'indugio che si mette nel proteggere dalle intemperie il celebre S. Cristoforo del Pomponio dipinto sulla facciata della chiesa di Gleris. Si parlò, è già molto tempo, di un progetto a ciò relativo, ma ancora nulla si fece, e malgrado il desiderio di quanti amano il bello e la conservazione dei patri monumenti, quel povero santo ed il bambino col' imancabile globo continuano a buscarsi la pioggia e la bufera, appunto come quando non vi erano ispettori né degli scavi, né dei monumenti.

Una schiera di baldi giovinotti si è da qualche tempo costituita, in Società ginnastica sotto la direzione di quel valente maestro che è il sig. P. Vizzotto. Colle mensili contribuzioni quei giovani coraggiosi vanno acquistando gli attrezzi indispensabili ed improvvisarono una Palestra alla M. di Rosa. Questa istituzione, la cui utilità e necessità non può oggi mettersi dubbio, merita l'appoggio di tutti i cittadini, che amano somministrare alla cara gioventù, speranza della patria, i mezzi per ritemprarsi l'animo e fortificarsi il corpo, memori

del sapiente motto: *mens sana in corpore sano*. Queste Società già sorgono a S. Donà, Dolo, Portogruaro, Pordenone ed in altri luoghi di minore importanza, ed è sorprendente che a Sanvito, dove si va da taluno ufficialmente strambazzando il grande impegno delle Autorità Municipali nel diffondere l'istruzione ed educazione del popolo, non si abbia ancora costruita una palestra. E si che il cortile delle scuole maschili si presterebbe a meraviglia, e relativamente esiguo sarebbe il dispendio per erigere nell'attiguo pezzo di terra, di proprietà del Comune ed affittato al sig. A. Cocco, il fabbricato necessario. Costruita la Palestra, ed affidata alla Società, questa si presterebbe (come negli altri luoghi) alla gratuita istruzione degli alunni ed alunne delle scuole elementari e quando i fondi lo permettessero, alla ginnastica dei fanciulli poveri che ne avessero bisogno. Ma il gruppo dei ginnasti è ancora piccolo e povero di mezzi; se nonche *parva res crescunt* e con un po' di coraggio e di buona volontà, la Società ginn. Sanvitese potrà mettersi a livello delle altre consorelle. Ma perché ciò avvenga, è necessario che i Soci e il bravo maestro si rivolgano ai cittadini, che non negheranno alla nascente Società la loro assistenza, ascrivendosi come soci onorari. *Coraggio e avanti!*

Baiardo.

### Importazione dei ruminanti.

Il nostro Governo ha testé rinnovato il divieto di libera importazione dei ruminanti nel nostro Regno dal vicino Impero austro-ungarico e disposto che possa aver luogo soltanto ai due punti di confine Visinale e Visco, e previa visita del veterinario. Da Visinale, detta importazione potrà aver luogo nel secondo mercoledì e nel secondo ed ultimo venerdì d'ogni mese; mentre da Visco essa avrà luogo nel primo giovedì, nel secondo lunedì, nell'ultimo venerdì e al 13 di ogni mese.

La Luogotenenza di Trieste, nel prender atto di tale divieto e diramarlo, ha fatto verso la nostra Prefettura le pratiche opportune per il mantenimento dell'articolo quarto della Convenzione 27 dicembre 1878 e interessato il nostro Governo a permettere il libero passaggio di buoi d'attiraglio scortati dai prescritti certificati — passaggio in questa stagione, e coll' ibridissimo confine, assai frequente per il trasporto di prodotti agricoli, per le arature autunnali ecc., ed il cui impedimento o ritardo recherebbe quindi grave danno ai Friulani del confine soggetti all'Austria. La Luogotenenza stessa metteva in speciale rilievo essere il Litorale perfettamente immune dal tifo bovino — che al nostro Governo diede motivo a rinnovare il divieto.

### La Commissione pel ponte sul Degano.

Ieri la Commissione, di cui parlammo sabato, per esaminare le cause e la colpabilità del disastro del Ponte sul Degano, recavasi sopra luogo. Oltre l'Ispettore ministeriale, ingegner Ponzo e l'Ispettore per il nostro circondario, ingegner Spadon, (il quale crediamo non sia arrivato ancora per indisposizione sorguitagli in viaggio) fa parte della Commissione anche l'ingegnere Ispettore per il Circondario di Potenza.

### Banda della filatura di Pordenone.

La Banda musicale della filatura di cotoni di Pordenone, di cui dimostrammo che si sarebbe recata domenica a Vittorio, venne ricevuta cordialmente alle porte di Ceneda dal Sindaco, dalla Società filarmonica e dalla Banda propria, e da molto popolo. Percorse, sonando, le vie della città, sostenne al Palazzo dei RR. Uffici, e fece recapito all'Albergo del Cavallino. Durante il pranzo, furono offerte varie bottiglie di vini di quegli amissimi colli, raccolte a cura della Società filarmonica di Vittorio ed accompagnate da una bella lettera dello zelantissimo preside di essa dottor Luigi Rossi. Nel pomeriggio diede concerto dinanzi il Caffè centrale dell'Unione, gremito di signori, signore, e circondato da immenso popolo, e ricevose meriti applausi.

Il Municipio, la Presidenza musicale e la cittadinanza di Vittorio non mancarono di fare quell'ospitalità giovinale, che si misura più dall'espansione del cuore che dalle ceremonie esteriori. Bravi gli operai, costumati

e disciplinati, bravo il maestro Caradori che li istruisce e dirige, e bravo soprattutto il degnissimo capo, cav. Locatelli, ottuagenario fenomenale d'intelligenza lucidissima e di spirito arguto, venerato ed amato dai suoi dipendenti.

### Conciliatori e viceconciliatori.

*Conferme per un triennio.*  
De Nardo Giuseppe, Trivignano; De Marchi Paolo, Tolmezzo.

*Viceconciliatori conferme.*  
Faelli Antonio, Arba; Lirutti Giacomo, Segnacco.

*Nomine.*

Marioni Luigi pel Comune di Forni di Sotto, Miceli Pietro Cavazzo Carnico, Toffoli Angelo Frisano.

### Questi Consigli comunali!

Su venti Consiglieri, alla seconda tornata di autunno del Consiglio comunale di Sacile che si dovera tenere jeri l'altro sotto la Presidenza del sig. Antonio Liberali, comparvero otto soli, per cui l'adunanza andò deserta.

### Turpiti lui.

In Nimis, il 13 corr., Ger. Francesco offendeva con atti violenti il pudore della villica Gervas. Anna d'anni 14.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 17 settembre (N. 76), contiene:

(Continuazione)

15. Estratto di bando. Ad istanza del sig. Anton De Toni di Udine nel 18 settembre alle 10 ant. diudanzi il R. Tribunale di Udine, seguirà incanto di riveniente in un sol lotto a carico del deliberatario Antonio di Francesco Nassi di Cividale, e sul dato d'asta di l. 4140, di beni in mappa di Cividale. Sono d'ufficio i creditori iscritti di depositare in Cancelleria, entro 30 giorni dalla notifica del bando, le loro domande di collocazione per il giudizio di graduazione, cui venne delegato il Giudice sig. Zannichelli.

16. Dichiarazione di fallimento. Il Cancelliere del Tribunale civ. e corr. di Pordenone avvisa aver quel Tribunale dichiarato il fallimento di Sante di Lena e di Antonio De Marco, commercianti di Fanna, nominando a sindaco provvisorio il signor dott. Francesco Cassini di Fanna e determinando il giorno 29 corr. ore 10 ant. per la convocazione dei creditori diudanzi il Giudice sig. Scarpa, delegato alla trattazione del relativo procedimento, per procedere alla nomina dei sindaci definitivi.

17. Estratto di bando. In esecuzione di sentenza del Tribunale di Udine nel giorno 22 ottobre alle 10 ant. davanti il Tribunale stesso avrà luogo un incanto di beni in mappa di Subit, divisi in due lotti. Il prezzo a base d'asta è fissato in l. 171 per primo e 96 per secondo lotto.

(Continua)

**La bandiera nazionale** pende da parecchie case in ricordo dell'anniversario che oggi ricorre.

**Comunicato.** Avendo il Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento presentata una petizione per ottenere dalla Provincia la garanzia di un prestito di lire 300,000 come indispensabili al soddisfacimento degli impegni assunti;

Considerato che alla Deputazione prov. manca il tempo necessario per istruire l'affare e concretare la proposta di assoggettarsi al Consiglio provinciale già convocato per il giorno 24 corrente;

Avuta d'altra parte riguardo all'organizzazione del deliberare sulla detta domanda che non consente di essere rimandata ad altra sessione del Consiglio;

Avuto riguardo all'importanza dell'affare, ed essendo necessario di lasciare ai signori Consiglieri un termine conveniente per lo studio dell'argomento;

La Deputazione provinciale, d'accordo col R. Prefetto, delibera di prorogare la sessione ordinaria del Consiglio provinciale al giorno 6 ottobre p. v. in cui alle ore 11 ant. si terrà la seduta che era stata fissata per il giorno 24 corr.

Udine, 19 settembre 1881.  
Il Prefetto Presidente  
G. Bruschi.

Il Deputato Prov.  
Rota  
Il Segretario  
Merto

**Il Consiglio provinciale**, che era indetto per il giorno di sabato, 24 corrente, venne protratto al giorno di giovedì 6 ottobre, come i lettori vedono dal Comunicato prefettizio qui sopra. I Consiglieri provinciali ne sono digiù stati avvertiti mediante circolare a stampa.

**Cose scolastiche.** Avvertisimo chi ne ha interesse, essere aperto il concorso ai sussidi da assegnarsi ad allievi maestri per le Scuole normali di Venezia, Verona, e Belluno, e ad allievi maestri presso la Scuola normale maschile di Padova e presso la Scuola magistrata rurale maschile di Gemona.

Col giorno 5 ottobre prossimo alle 8 ant. avranno principio gli esami d'ammissione alla Scuola normale femminile e per la preparatoria nel Casale dell'Ornotro Rosati. Le iscrizioni per l'ammissione agli esami si ricevono presso le Direzioni della scuola stessa fino al 1 del 10 ottobre.

Tanto presso la scuola di Gemona che di S. Pietro è aperto un Convitto a cura del Governo con preferenza per i sussidiati governativi e colla retta di lire 30 mensili. Questi Convitti sono amministrati e diretti dal capo dell'Istituto.

Nello stesso giorno ed ora cominceranno gli esami di riparazione per chi venne rimandato negli esami di agosto.

Le lezioni per i corsi di magistero elementare presso le Scuole magistrali rurali, maschile di Gemona, femminile di S. Pietro ai Natisone, normale provinciale femminile di Udine e scuole provinciali preparatorie femminili di Udine e S. Pietro ai Natisone, avranno principio col giorno 17 ottobre. Nello stesso giorno incominceranno anche negli Istituti di istruzione secondaria.

Nel giorno 6 del p. v. ottobre avranno principio gli esami di riparazione e di ammissione alla II, III, IV e V classe ginnasiale, II e III liceale, e II e III classe tecnica e rispettivi Istituti regi e pareggiati di questa Provincia.

L' stesso giorno comincerà la sessione straordinaria degli esami di licenza ginnasiale e tecnica, sia per la riparazione, come per l'intiero esame per coloro che non poterono presentarsi nella sessione ordinaria del p. p. agosto.

Il 14 di ottobre p. v. cominceranno gli esami d'ammissione alla I classe del Ginnasio e della Scuola tecnica.

**Commissione ampelografica per la nostra Provincia.** La Presidenza di questa Commissione inviò con circolare i membri

**Il mercato d'oggi.** Assai fisso per la mancanza di roba. Mancando il granoturco vecchio di qualità ottime, il nuovo si pagò qualche centesimo di più del vecchio, massime il giallone; nelle segele e nei lupini calma. Prezzi: Granoturco nuovo, da 15.50 a 17 lire l'ettolitro, vecchio, da 15.50 a 16.50; frumento da 20 a 21; segale da 14.25 a 15; lupini da 11.— a 11.20.

Anche il mercato di foraggi era oggi molto scarsamente fornito. I prezzi fatti s'aggirano intorno al solito limite di 3.50 a 5.— per il fieno e di 3 a 3.30 per la paglia da lettiera.

Devesi però avvertire che dal mercato del martedì non si può farsi un criterio attendibile. In questo giorno, per solito, i venditori di prima mano si recano sul mercato con poca merce, tanto da studiare l'andamento e prepararsi ai prossimi mercati.

**Ancora vacante.** Oh bella, oh bella! Sappiamo che il cav. Rollé che era destinato a provveditore presso la nostra Provincia, ha ricevuto nota ministeriale con cui lo si avverte di non lasciare la sua attuale residenza di Bergamo fino a nuova disposizione.

**Fornitura di 190.000 metri tela** per gli Stabilimenti sociali della Regia cointeressata dei tabacchi a Roma negli anni 1882-83. La lettera d'invito, nonché il capitolato d'oneri che deve regolare la fornitura, sono ostensibili presso l'Ufficio di questa Camera di commercio.

**Il tempo.** Verso la mezzanotte di ieri sera ebbimo un po' di pioggia. Oggi variabile; probabilità di nuova pioggia.

**L'opuseolo** stampato a Londra dal colonnello Enrico Jule col titolo: *Il bato Odorico di Pordenone ed i suoi viaggi, porta un'epigrafe di dedica a due Frullani, Vincenzo Ioppi di Udine e Lorenzo Bianchi di Pordenone,*

**Per mancanza di spazio** siamo costretti a rimandare a domani una Correspondenza da Parigi, stamane ricevuta, e così il promesso articolo sulla questione dei sussidi continui ai Soci del Matto soccorso ed altro sugli interessi dei Ragionieri.

**Gli interessi dei Ragionieri.** Si fanno tanti Congressi — anche presentemente uno a Firenze — per tutelare o promuovere gli interessi dei Ragionieri; si scrivono tanti articoli, massime sul Giornale la *Riforma*, la quale per questa questione è da tempo parecchio che ha aperto, come suol dirsi, le sue colonne; si fondono perfino delle Società. Qui in Friuli il *movimento* — serviamoci pure delle parole che più sono in moda — non fu nemmeno sentito, quasi — forse perché il Friuli è paese per sé stesso *tranquillo tranquillo*, e lascia che si muovano gli altri... tanto più in questa questione, in cui non molti sono gli interessati. Si tratta solo di quei pochi che hanno perduto quattro o tre anni dietro il miraggio di un diploma di Ragioniere, fiduciosi che dopo a qualche cosa esso diploma avrebbe servito.

Dal momento che la fabbrica di Ragionieri c'è anche a Udine, si dovrebbe credere che la merce che se ne ottiene la si dovesse in certo modo usare in Friuli; ma che avviene?... Avviene che quelli, i quali più avrebbero dovere di *farne uso* — per ossequio non foss'altro alle leggi che crearon le scuole ed alle circolari ministeriali che prescrivevano i *prodotti* di esse scuole, meno premura si danno di farlo. Basterà ricordare in proposito come in tutti i fallimenti che succedono — e pur troppo in questi tempi birboni di fallimenti — ne succedono parecchi — a periti giudiziari si nominano avvocati per lo più e talvolta notai; Ragionieri non mai. Eppure, fate, le circolari ministeriali parlano chiaro! Eccone, fra le altre, una che prendo a caso fra le tante; colla quale intendo chiudere questo mio cenno, per non tediarsi d'avvertaglio.

Circolare del Ministro di grazia e giustizia e dei culti in data 3 marzo 1877. — Sceita di periti giudiziari in affari civili.

Pervengono a questo Ministero frequenti reclami di architetti, ingegneri, agrimensori, ragionieri, contabili ed altri aventi le qualità richieste dalla Legge per essere adibiti alle perizie giudiziarie, i quali si dolgono di non essere mai od assai di rado a ciò adoperati, mentre, a loro dire, vi sarebbero alcuni che di continuo e quasi esclusivamente sono incaricati di tali perizie.

Non è dubbio che le autorità giudiziarie sono le sole competenti a valutare i titoli di coloro che possono essere chiamati come periti, ed a giudicare nei singoli casi se ragioni speciali di convenienza e di attitudine, in relazione al genere ed alla importanza dell'affare, consiglio la nomina di questo piuttosto che di quell'altro perito.

Tuttavia, importando che per massima il lavoro tra gli abilitati alle perizie sia il più che si possa egualmente ripartito, e che si eviti ogni anche lontana apparenza di particolari preferenze o di parzialità a danno di altri, siamo conveniente

di chiamare su questo importante argomento tutta l'attenzione delle SS. LL., acciò, nello addiavore alle designazioni dei periti giudiziari, procurino per quanto si possa, e sempre più ragioni particolari in qualche caso non consiglio diversamente, di ripartire gli incarichi di cui si tratta in modo eguale fra tutti coloro che nei rispettivi distretti abbiano i requisiti legali e possano adempire in modo soddisfacente alle funzioni peritale di cui dovranno essere incaricati.

In questa circostanza devo poi accennare anche ad un altro inconveniente che dà luogo parimenti a viva lagnanza, ed è che siano non di rado designati a compiere perizie giudiziarie persone che ostentano un titolo od una qualità che non hanno mai avuto.

Nuovo è che non vegga quanto sia irregolare il servirsi di esercenti abusivi, giacchè, oltre al danno che si reca a coloro che con gravi loro sacrifici di tempo e di denaro si sono provvisti dei titoli legittimi all'esercizio, si corre il rischio di aver perizie non meritevoli, per difetto di insufficienza di capacità nell'eletto, della piena fiducia della autorità giudiziaria.

Anche su questo punto perciò dovrà esercitarsi la più attenta e severa vigilanza delle SS. LL., affinchè la Legge riceva piena esecuzione, e sia evitato qualsiasi appiglio a fondati richiami.

**Teatro Nazionale.** Questa sera per serata d'onore del primo attore signor Guglielmo Pasti, del quale più volte parlammo con lode, la Compagnia Lombarda darà lo storico grandioso dramma in cinque atti di Guarneri e Scalvini: *La Contessa di Cellant*, ovvero la peste e la fame di Milano nel 1526, con Carbone della Vetrina che a capo del popolo milanese dà l'assalto ai forni.

Non dubitiamo punto che questa sera il Teatro sarà più animato, ed auguriamo al bravo artista un brillante successo.

**Per gelosia.** Chi non sa le furie della gelosia descritte dai poeti in mille diverse guise? Or tali furie spingevano l'altra sera il facchino Pell, Sante di Pippio — che trovavasi al caffè Bidossi assieme alla sua amante P.zz. Maria, donna di mal affare — a percuotere.

## ULTIMO CORRIERE

Ieri esce dall'argastolo di Capodistria il giovane triestino Gustavo Fabricci che per reato politico, ebbe a soffrire trentun mesi di carcere.

— Per la fine del corrente mese si convocherà la Commissione del Senato per la Legge elettorale, avendo ormai l'on. Lampertico ultimata la Relazione.

— I negoziati per il trattato di commercio a Parigi proseguono. La Francia ha mostrato vivo desiderio di conciliazione. Da una parte e dall'altra si è disposti ad evitare alcuni degli scogli incontrati nel 1877. Le due categorie del cotone e del ferro non saranno in nessun modo comprese nel trattato.

## TELEGRAMMI

**Costantinopoli.** 18. Le indagini praticate sull'incendio delle scuderie imperiali constatarono in modo indubbio essere stato causato per opera criminosa. A giudicare anzi da vari indizi, sembra che si aveva intenzione d'incendiare anche il palazzo Delmabade.

**Pietroburgo.** 18. Produsse sensazione l'arresto del capitano del circolo di Golia, entro il quale giace Livedia, la residenza estiva dello Czar. Dice si che il capitano sia affigliato dai nikilisti.

**Budapest.** 18. L'Imperatore rilasciò un autografo a Tisza, in cui lo incarica di esprimere i suoi vivi ringraziamenti e la sua piena riconoscenza a tutte le popolazioni dei Comitati in cui ebbero luogo le concentrazioni militari per le numerose prove di amore e di abnegazione da esse dimostrate.

**Parigi.** 18. Corre voce che Gambetta sia intenzionato d'intraprendere un viaggio nell'Algeria per conoscere da sè medesimo le condizioni di quel paese.

Dopo lunghe deliberazioni dei ministri con Reoustan, questi riceverà ordine di ritornare immediatamente al suo posto.

## ULTIMI

**Francoforte.** 19. Il re di Svezia è qui giunto ieri sera coi principi Oscar ed Eugenio e riparte oggi per Carlo-

**Stolz.** 19. Il ministro residente russo, Persiani, espresso il desiderio del suo governo di concludere un trattato commerciale colla Serbia.

**Venezia.** 19. La Corte è partita da

Venezia. Stamane alle ore sette e mezza è partita la Regina per Stress, il Re, ieri a sera, per Monza, la Duchessa di Genova per Torino. Folla straordinaria di popolo alla stazione salutò ai loro partire i Sovrani.

**Vienna.** 19. È giunto qui ieri il barone Rodich, luogotenente della Dalmazia, chiamato dal presidente dei ministri barone Taaffe in seguito ai tumulti di Zara. Egli ha ottenuto un congedo di due mesi, cui accertasi terrà dietro il pensionamento chiesto da lui stesso. Dicesi che gli ultimi fatti di Zara nonché l'inutilità dei suoi sforzi per l'introduzione della Landwirth nelle Bocche, lo abbiano determinato a chiedere la propria dimissione.

**Leopoli.** 19. Informazioni ufficiali smentiscono la notizia della comparsa del colera nella Volinia.

**Berlino.** 19. Assicurasi che il Governo sta elaborando un progetto di legge circa l'introduzione del monopolio dei tabacchi, che verrà presentato al Parlamento indipendentemente dagli altri progetti governativi che riguardano la condizione degli operai.

Ebbe luogo una numerosa radunanza elettorale che bùi con una mischia generale fra progressisti e antisemiti. In quest'occasione furono praticati vari arresti.

**Marsiglia.** 19. La squadra francese d'evoluzione lascierà quest'oggi il golfo Saint Juan recandosi nelle acque tunisine.

**Pietroburgo.** 19. È probabile che gli imperatori di Russia e d'Austria incontransi a Varsavia.

**Atena.** 19. La Grecia riduce l'esercito a 30.000 uomini.

**Costantinopoli.** 19. Un reggimento, due compagnie del genio, moltissime munizioni partirono per Tripoli. La Porta propose un arbitrato per accomodare le divergenze fra la Turchia e la Rumenia circa le piazze forti nella Dobruja.

**Washington.** 19. Garfield è gravissimo.

**Parigi.** 19. Saburoff è arrivato.

**Tunisi.** 19. Mustafa partirà domani per Parigi.

**Londra.** 19. I giornali concordi recano notizie dal Cairo che rappresentano gravissima la situazione nell'Egitto. La crisi non venne punto scongiurata; minacciano invece maggiori complicazioni. Dispacci ufficiali da Washington annunciano essere molto critico lo stato di Garfield. Temesi nuovamente un avvelenamento del sangue. Un sintomo grave è il frequente rinnovarsi dei brividi febbrili.

**Milano.** 19. È giunta la famiglia Reale col principe Amedeo, e fu ossequiata da tutte le Autorità. La famiglia riparò per Monza e il principe Amedeo per Stupinigi.

**Torino.** 18. L'ex Kedive è giunto da Francia e ha proseguito per Milano.

**Parigi.** 19. Stamane furono aperte le conferenze per il trattato di commercio anglo-francese. Tirard e Dilke espressero desiderio favorevole alla soluzione. Tirard presiedette la lunga seduta per mercoledì. La prossima seduta a mercoledì.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma.** 19. Il generale Menabrea avrebbe consegnato a Venezia al Re una lettera autografa della Regina Vittoria. Si dice che il Menabrea consultarsi sul progetto dell'andata del Re a Vienna ed al movimento degli ambasciatori all'estero, e sul'organizzazione definitiva del nostro possesso ad Assab.

## DISPACCI DI BORSA

**Berlino.** 18 settembre. Mobiliare 609.50 | Lombarde 261.— Austriche 816.— Italiane 91.52

**Parigi.** 18 settembre. Rendita 3.610 84.80 | Obligazioni — id. 5.010 116.80 | Londra 25.351/2 Rend. Ital. 89.80 | Italia 1.318 Ferr. Lomb. — | inglese 89.316 V. Em. 141 — | Readita Turca 16.85

**Venezia.** 18 settembre. Rendita pronta 91.40 per fine corr. 91.50 Londra 3 mesi 25.43 — Francese a vista 101.35

**Firenze.** 18 settembre. Pezzi da 20 franchi da 20.41 a 20.44 Banconote austriache 217.60 • 218.— Fior. austri. d'arg. — — —

**Vienna.** 18 settembre. Nap. d'oro 20.48.— | Fer. M. (eon). 470.— Londra 25.46 | Banca To. (n°) — — — Az. Tab. — | Cred. it. Moh. 930.— Banca Naz. — | Rend. italiana 91.52

**Londra.** 17 settembre. Inglesi 99.516 | Spagnuolo. 26.3/4 Italiano 88.1/8 | Turco 16.7/8

## DISPACCI PARTICOLARI

**Vienna.** 20 settembre. Londra 117.80 — Arg. — — Nap. 9.26.—

**Milano.** 20 settembre. Rend. italiana 91.42 — Napoleoni d'oro 20.45

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

Stazione di Udine — P. Istituto Tecnico.

19 settembre 1881 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p.

Barometro, a u. | alte. m. 116.01 | Rivel. del mare m. n. 7553 | 7542 | 753.6

Umidità relativa | 66 | 74 | 79

Stato del Cielo | coperto | coperto | coperto

Acqua condens. | calma | calma | S

Vento ( vel. c. ) | 0 | 0 | 1

Termometro cent. | 17.1 | 19.2 | 17.9

Temperatura ( massima ) 21.4

Temperatura ( minima ) 13.2

Temperatura ( minima all'aperto ) 11.2

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

## CHIUDENDOSI L'ESPOSIZIONE DI MILANO

il 31 ottobre 1881

L'ESTRAZIONE

DELLA

## GRANDE LOTTERIA

## DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE

DI MILANO

Autorizzata dal Regio Governo con Decreto 5 marzo 1881

avrà luogo immediatamente dopo chiusa l'Esposizione stessa.

I 500 premi acquistati dalla Commissione Centrale dell'Esposizione per valore di

L. 700,000

come anche i premi donati dagli espositori, saranno riuniti e nei 15 giorni che precedono l'estrazione esposti al Pubblico in una sala che il Municipio di Milano destinerà a questo scopo.

I 5 grandi premi formano una piramide in oro massiccio del peso di chilogram.

95,199.

e del valore reale ed intrinseco garantito di

LIRE 300,000 cioè di L

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,  
Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

## ORARIO della FERROVIA DI UDINE

PARTENZE		ARRIVI	
PER VENEZIA		DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.		ore 7.35 antim.	
» 9.28 antim.	omn.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 7.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto
PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.
PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

## Per i CAVALLI

Blister anglo germanico.

È un vesicatorio risolvente di azione sicura, rimuove il fuoco, guarisce le distorsioni (sforsi) delle articolazioni, dei legamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescichoni, i capelli, le molle, le lupie, gli spaventini, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole internascellari e dei vasi linfatici delle gambe dei puledri usato come "rotolico"; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.



### Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è addotta nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed autorata nelle Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

UDINE — Deposio presso la Drugheria di P. MINISINI. — UDINE

## BERLINER RESTITUTIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescichoni alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre ascritte e vigorose.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vescichoni alle gambe, accavallamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre ascritte e vigorose.

## PILLOLE d'estratto di Coca

La preparazione della Coca fu per lunghi anni il segreto d'un farmacista spagnuolo a Lima. Dopo la sua morte quel Governo acquistò nell'anno 1865 il segreto dell'erede di quel farmacista.

Questo specifico è composto di estratto di Coca nella massima potenza e di alcune erbe indiane, che hanno un'influenza particolare sulle parti genitali virili. Sotto la denominazione "Stati d'indebolimento delle parti genitali virili" non si comprende soltanto l'effettivo stato d'indebolimento ossia, l'impotenza, bensì ancora quelle cause tutte che eventualmente possono produrre quelle malattie.

Il prezzo d'ogni scatola, con 50 Pillole L. 4, franco di porto in tutto il regno contro vaglie postale. Sei scatole L. 20 e la relativa istrizione. — Unico deposito presso la Farmacia BOSEIRO e SANDRI dietro il Duomo alla FENICE Risorta UDINE —

## FORNACE

SISTEMA A FUOCO CONTINUO

IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

## FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

## Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smacco dei prodotti tutti del di lui premiato Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moggio.

## LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita

a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estesissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltreché nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande tornaconto della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e schiarimenti rivolgersi presso la Ditta suddetta in Tarcento.

## LANTERNE MAGICHE

### GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

### Specialità in Giocatoli e Fabbriacazione

La meravigliosa trotola inglese che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti, le Trottole assortite multicolori con fischi, la volante, la trotterella, la ballerina ed il dilettuole e curioso c'cheinatore, il non plus ultra del genere. Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette vestite in costume.

Assortimento, tranvay in latta, carrozze, carrozzelle, carrettini, omnibus, armoniche, siabole, schioppi ecc. ecc.

Cuccini in vari formati addobbate di tutti gli occorrenti, anche in scatole, e con stanza completa, scuderie con cavalli, giostre, pompe per acqua, barene, bastimenti ecc. ecc.

Specialità in bambole in somma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI

presso la ditta DOMENICO BERTACCINI

Via Poscolle ed in Mercatovento.

## LANTERNE MAGICHE

## FUOCHI ARTIFICIALI

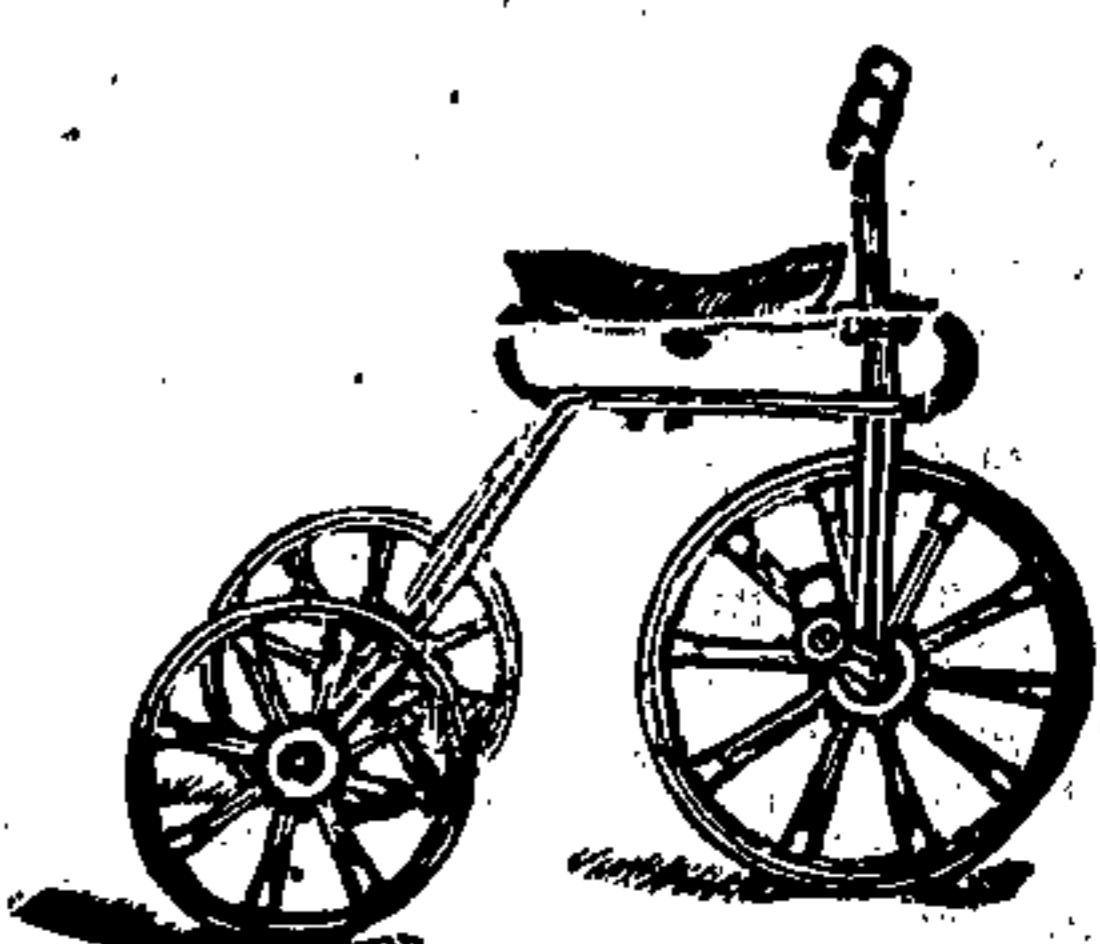
grande assortimento da lire cinque a venti

di pezzi 12 L. 1. — di pezzi 25 L. 2

— di pezzi 40 L. 3 —

## CARROZZELLE PER BAMBINI

CON FOLO E SENZA



CAVALLI A CULLA CAVALLI  
PER FANGUILLI

## PALLONI AREOSTATICI

BAMBOLE E GIUOCATOLI DI NOVITÀ

Presso il negozio di chincaglierie e mercerie di

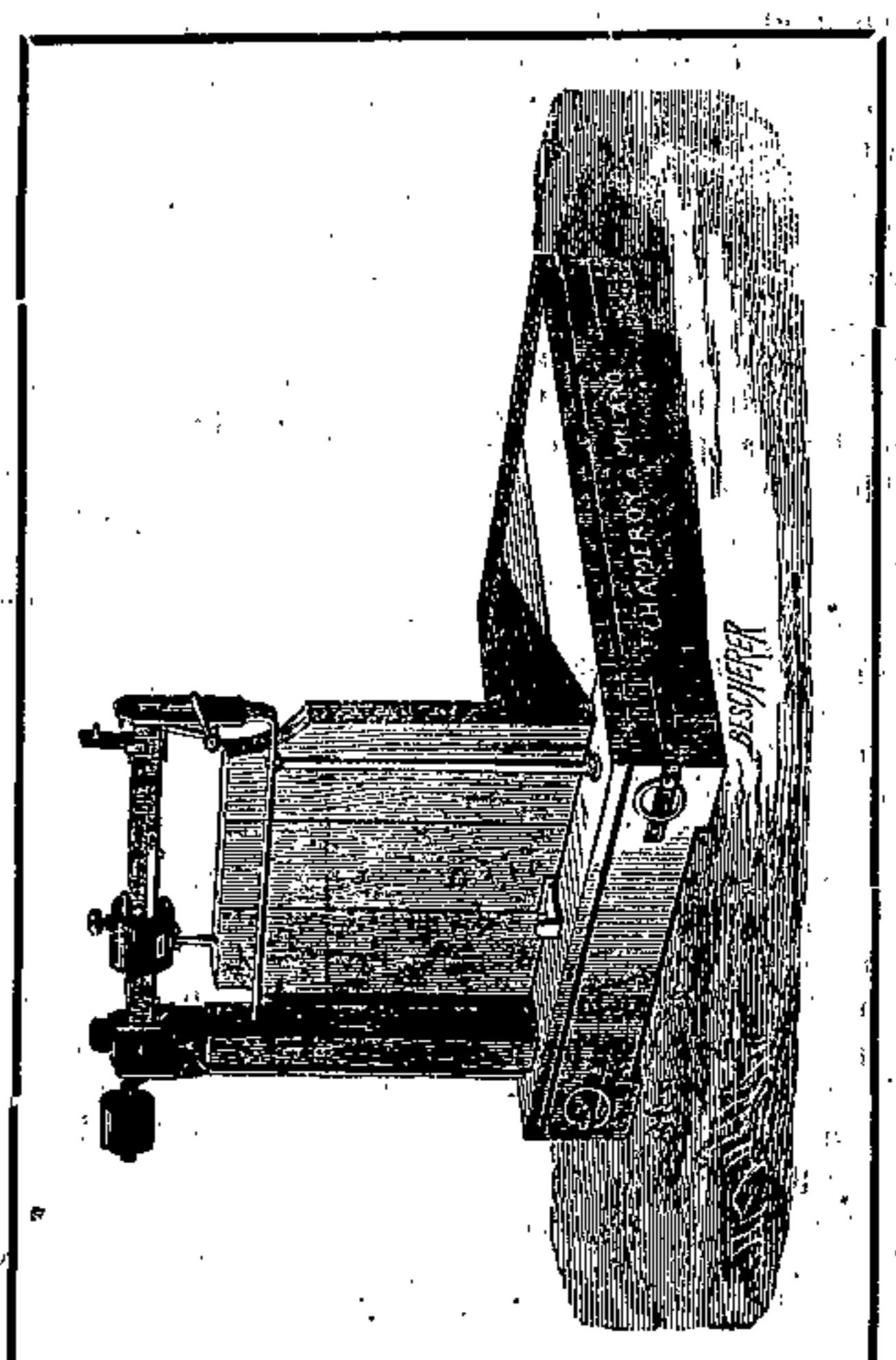
NICOLÒ ZARATTINI  
UDINE — Via Bartolini — UDINE

## STADERE (BASCULE)

Sistema premiato e privilegiato

CHAMEROY

## IMPRIMENTI IL PESO



## IMPRIMENTI IL PESO

IMPRIMENTI IL PESO

## Vantaggi che si ottengono:

1. Il controllo d'ogni operazione di pesatura ottenuto colla stadera (bascule) medesima che imprime il peso;

2. La soppressione degli errori così frequenti nella lettura ed inscrizione del peso.

3. La conservazione della traccia incancelabile del peso, una volta impresso.

Unico deposito per la Provincia presso la Fabbrica di Bilancie in Via Cavour dal sig. GIO. BATT. SCHIAVI, il quale tiene sempre pronto un assortimento di bilancie di ogni genere e sistema. Assume inoltre qualunque commissione tanto in genere di bilancie come di lavori in metallo, nonché riparazioni a prezzi modicissimi.

Avvisi in quarta pagina  
a prezzi mitissimi.